

+++++

**LETTERA AGLI AMICI DI POLITICA**

**n° 00    marzo 2009**

**Che cos'è** *Uno strumento per informare e coinvolgere gli Amici su fatti e problemi che incidono profondamente sul maggior bene comune possibile. Fatti e problemi che, quasi sempre, richiedono una mediazione politica.*

*Questo che compare sullo schermo è un numero di prova, sul quale sollecitiamo le Vostre osservazioni.*

**Un problema sul tavolo: Il Mercato del Lavoro.** Finalmente, qualche cosa si muove di fronte alla palese ingiustizia del mercato del lavoro, particolarmente grave in Italia se confrontata con gli altri Paesi europei.

Paradossalmente, la grave crisi economica e finanziaria di cui stiamo subendo le prime conseguenze potrebbe essere il detonatore di una rivoluzione nel modo di considerare l'accesso al lavoro e la sua retribuzione.

Non si può certo considerare rivoluzione l'accordo quadro sulla contrattazione siglato il 22 gennaio scorso, che si limita a modificare la vecchia concertazione del 1993 resa ormai obsoleta dalla globalizzazione, almeno per quanto concerne la copertura contro l'inflazione e la ricerca di un legame più stretto tra salario e produttività..

La novità vengono da proposte che abbracciano la problematica del lavoro nel suo insieme e che maturano prevalentemente in ambito accademico, senza il supporto delle componenti sindacali dei lavoratori ed imprenditoriali.

.Le " novità", si inquadrano comunque sempre nel contesto di un sistema economico capitalistico maturo in cui l'azienda è gestita per realizzare profitto nel rispetto di precise regole di comportamento dettate dal potere politico. Fatta quella scelta, ovviamente si punta su di un insieme di regole che facilitino l'accesso ad un lavoro stabile dei giovani, fornendo garanzie sulle oscillazioni occupazionali, garantendo un reddito minimo e facilitando il ricupero delle posizioni lavorative perse. .

### **Il profilo tecnico del problema**

**A)** Una proposta organica per un intervento a tutto campo sul mercato del lavoro, volto a superare ingiustizia da un lato e diseconomicità dall'altro, è quella che i suoi autori - Boeri e Garibaldi - hanno presentato e sostengono in tutte le sedi nazionali e locali che possono incidere sulle questioni del lavoro.

In sintesi, la proposta si articola su tre linee fondamentali: la riforma del lavoro, la riforma del salario, la riforma degli ammortizzatori sociali attraverso il sussidio di disoccupazione ed il reddito minimo garantito.

#### ***La riforma del lavoro***

E' incentrata sull'introduzione (quindi affiancamento delle altre forme di contratto e non sostituzione) del "contratto unico a tempo indeterminato" che garantisca un sentiero graduale, a tappe, verso la stabilità. Tale contratto è caratterizzato da

Una fase di inserimento della durata di tre anni, durante i quali il licenziamento può avvenire solo dietro compensazione monetaria crescente, pari a 15 giorni di retribuzione ogni tre mesi di lavoro. Il licenziamento discriminatorio sarebbe assistito dalle tutele dell'art.18.

Una fase di stabilità, durante la quale il rapporto è regolato dalle norme attuali.

### ***La riforma del salario***

Al contratto unico è strettamente legata la riforma dei salari con due elementi caratterizzanti:

#### Un più stretto collegamento tra salari e produttività

Per garantire un maggior potere d'acquisto occorre avvicinare i salari alla produttività e per far questo occorre far crescere la quota di salario determinata in azienda, vale a dire che occorre aumentare il peso della contrattazione di secondo livello: soluzione non amata dagli imprenditori come dal sindacato, quest'ultimo perché sa di avere molte aziende prive di una rappresentanza sindacale adeguata.

#### L'introduzione del salario minimo

Qui siamo sul nuovo, perché questo istituto diffusissimo nei Paesi dell'OCSE, in Italia non c'è.

### ***La riforma degli ammortizzatori sociali.***

Quando si passa da un contratto all'altro o quando si perde un lavoro, percepisce qualche forma di sussidio in Francia il 75% degli interessati, in Germania l' 80%, in Scandinavia il 90%, in Italia il 20% Sono protetti i lavoratori della grande industria, scoperti gli altri ed i precari.. Non è prevista alcuna assistenza di base contro la povertà a carattere universale.

La riforma è incentrata sulla proposta di:

#### Sussidio unico di disoccupazione

Accessibile a tutti i lavoratori che perdono il posto. Sostituisce tutti gli strumenti attuali di sostegno del reddito (cassa integrazione, mobilità, sussidi ordinari) che potranno sussistere su base volontaria ed autofinanziati.

#### Reddito minimo garantito

Contestuale al sussidio unico di disoccupazione, introduce un reddito minimo garantito (400/450 euro mese) per lavoratori con carriere discontinue o disoccupati di lungo periodo, anziani poveri, disabili, ecc. Il reddito minimo garantito sostituirebbe le pensioni sociali, tutte le indennità civili e l'assistenza sociale.

#### La revisione del sistema di collocamento

- B)** Nell'attuale situazione di crisi particolarmente grave e veloce nel trasferimento dei suoi effetti dal livello finanziario a quello dell'economia reale, con la progressiva paralisi della produzione e degli scambi, la priorità è agli ammortizzatori sociali per evidenti ragioni di giustizia, da un lato e di cautela politica, da un altro. Ispirati, quindi, a provvedimenti di carattere non strutturale ma congiunturale Governo e Regioni trovano un accordo per il finanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga con 8 miliardi per i prossimi due anni: un rivolo di denaro da distribuire

attraverso contrattazione tra le parti sociali e destinato quindi a raggiungere marginalmente le fasce più deboli, prive di tutela.

In alternativa al finanziamento in deroga, vengono proposte soluzioni ispirate al principio secondo cui il mantenimento di un reddito in caso di perdita o assenza di lavoro sia in diritto di tutti. In questo senso vedasi su [www.lavoce.info](http://www.lavoce.info) – 17 febbraio 2009 “ Chi ha paura dei sussidi di disoccupazione ?” a cura di Berton, Richiardi ,Sacchi.

Recente e nella direzione di cui sopra, la richiesta del nuovo Segretario PD di un assegno di disoccupazione generalizzato.

C) Economisti lungimiranti fermano l’attenzione sulle probabilità che la crisi si lasci alle spalle un quadro economico sensibilmente diverso dall’attuale, con allocazioni produttive diverse per qualità e quantità. Questo li porta ad interrogarsi su quale debba essere la formazione dei lavoratori ed in che misura possa essere utilizzato il tempo di non lavoro assistito per realizzare una riqualificazione ed avere le persone pronte ad un reimpiego qualificato per una mansione che però - in questo momento - non si riesce ad immaginare quale possa essere. Si pone un’ulteriore questione dentro al problema principale: una matrisca che peraltro occorre cercare di aprire.

—  
La proposta principale è sviluppata in “Un nuovo contratto per tutti” di Tito Boeri e Pietro Garibaldi.- Chiarelettere 2008. Una sintesi è in [www.politicaassociazione.it](http://www.politicaassociazione.it)  
Per riferimenti al lavoro in un contesto capitalistico maturo vedi “La crisi” di Alberto Alesina e Francesco Gavazzi – il Saggiatore 2008.

**Le osservazioni degli Amici** Indirizza i Tuoi messaggi a [posta@politicaassociazione.it](mailto:posta@politicaassociazione.it)

### **Segnalazioni editoriali**

#### **Le novità di [www.politicaassociazione.it](http://www.politicaassociazione.it)**

**\*\*Norberto Bobbio** “ *La natura del pregiudizio*” a cura di Giusy Serio

**\*\*Norberto Bobbio** “ *La virtù della giustizia*” a cura di Giusy Serio

**\*\*Vanni Codeluppi** “*Il biocapitalismo*” Bollati – Boringhieri 2008 euro 11,50

*Scheda a cura di Giusy Serio*

Torino, marzo 2009